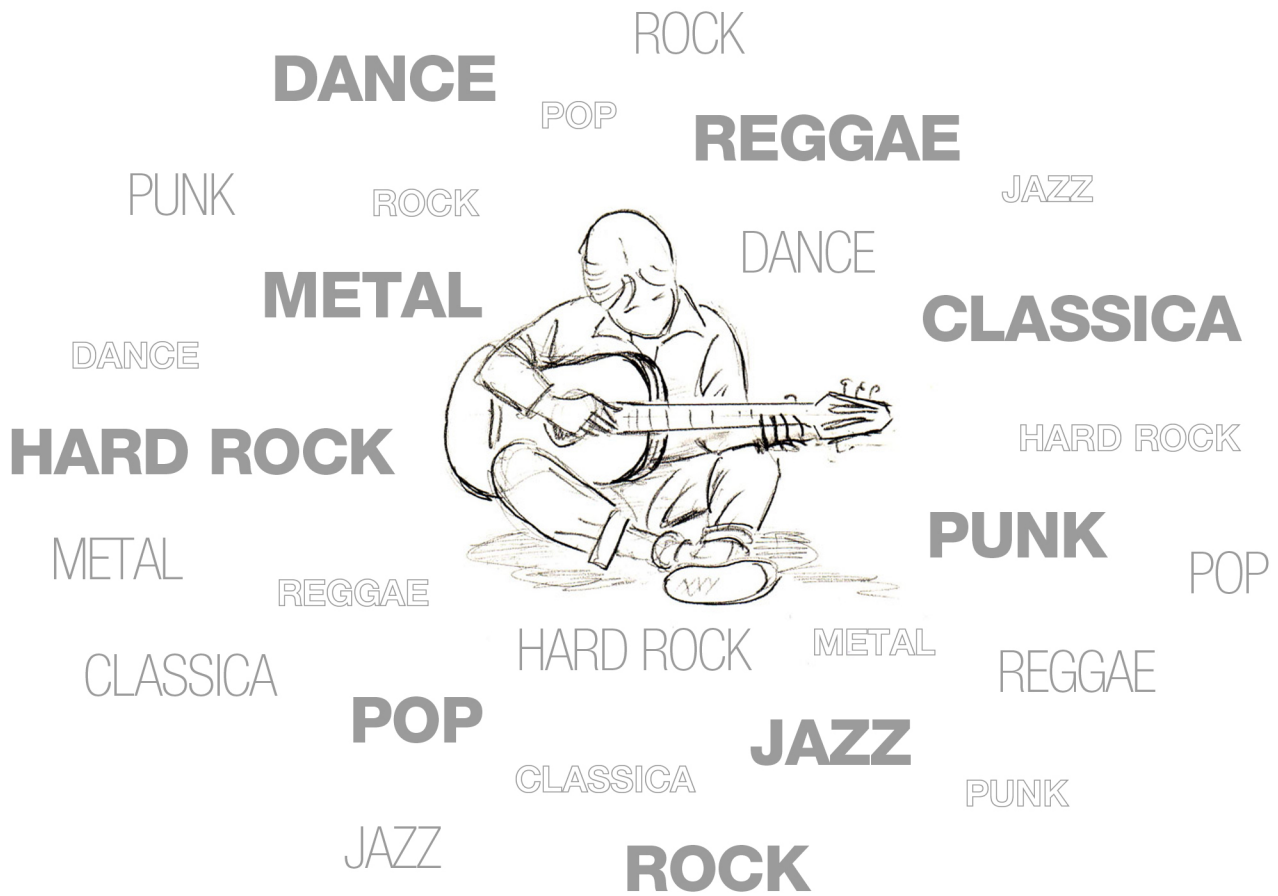


Francesco Fusilli



I GUSTI MUSICALI DEI PREADOLESCENTI:

Un progetto per la didattica strumentale
nella scuola secondaria di primo grado

INDICE

Introduzione	iii
Capitolo I: Giovani e musica.....	1
1. Le competenze musicali dei ragazzi	2
1.1 Una seconda indagine.....	5
1.2 Il vocabolario musicale	7
1.3 Le funzioni e l'uso della musica	9
2. I gusti degli adolescenti.....	13
2.1 Pratiche d'ascolto.	15
2.2 I comportamenti.....	16
3. La situazione attuale.....	17
4. Per un quadro generale.....	19
Capitolo II: L'attività didattica nelle scuole	22
1. Il decreto ministeriale 201/99.....	22
2. Le Indicazioni Nazionali: dalla Moratti a Fioroni	26
3. Gli ultimi documenti	30
4. Musica classica vs musica pop.....	31
5. Attività e repertori ad uso nelle SMIM	35
5.1 Orchestra e musica d'insieme	37
5.2 L'aggiornamento dei docenti	40
5.3 Il rapporto con i vari generi musicali	40
5.4 L'attività performativa	42
5.5 La didattica e i gusti dei ragazzi.....	45
5.6 La relazione docenti/alunni	46
5.7 Le richieste dei ragazzi.....	47
5.8 Il reperimento dei materiali didattici.....	49

6. <i>Microstyles</i> : un testo per i pre-adolescenti	50
Capitolo III: Una nuova ricerca sui gusti e il progetto didattico	53
1. Le preferenze musicali dei ragazzi: un'indagine sul territorio.....	53
1.1 La musica e le altre attività	57
1.2 Le considerazioni dei ragazzi	59
1.3 Gli alunni e l'attività didattica.....	61
1.4 La figura del musicista	63
2. I gusti musicali dei ragazzi: il progetto didattico.....	64
2.1 Le formule ritmiche moderne	75
2.2 Obiettivi	68
2.3 Modalità di svolgimento.....	70
Conclusioni	72
Bibliografia	74
Sitografia	75
Appendice 1	
Appendice 2	

Introduzione

L'idea di una ricerca e di un progetto didattico basati sui gusti musicali dei ragazzi è nata in seguito alle mie esperienze sia da alunno di conservatorio che da docente di pianoforte e tastiera in varie scuole private. Sin da quando ero studente di conservatorio il mio studio è sempre stato in conflitto tra il repertorio classico che primeggiava e non aveva rivali all'interno di questa istituzione, e il mio desiderio di suonare oltre a ciò anche la musica che faceva parte della mia adolescenza, come quella leggera o pop, il jazz, il blues, e tanti altri; oggi nelle scuole private insegno questi generi di musica e la mia preparazione su generi musicali come ad esempio il pop non è sicuramente frutto del mio studio in conservatorio, ma solamente della mia passione e delle esperienze che ho potuto maturare all'infuori di esso. Nella mia funzione di insegnante, invece, noto ancora che per molti versi la situazione non è cambiata, seppur in conservatorio oggi si studia il jazz; molti sono i ragazzi che una volta usciti dalle scuole medie si rivolgono a me per poter imparare a suonare la musica che a loro piace; in questi ragazzi trovo sempre tanta delusione e soprattutto poca voglia di continuare a studiare pianoforte, proprio perché hanno incontrato dei docenti che non lasciano spazio ad altri generi musicali. Così ho deciso di fare questa ricerca su un argomento che mi sta molto a cuore e di trasportare nel progetto didattico parte delle attività che oggi svolgo nella mia attività professionale.

Il primo capitolo è basato sul rapporto tra musica, giovani e i loro gusti, e analizza soprattutto i risultati di tre importanti ricerche sociologiche condotte dal 1987 fino ad oggi; la prima passata in rassegna è stata condotta da Mario Baroni e Franco Nanni(nel 1987 nella zona di Bologna) che hanno intervistato oltre mille alunni di scuola media; questa ricerca è poi continuata nel 1989 con modalità diverse rispetto alla prima. I risultati dimostrarono che i generi più amati dai ragazzi erano il rock, il pop e la disco. La seconda indagine analizzata è quella condotta da Giancarlo Gasperoni, Luca Marconi e Marco Santoro nel 2002 in alcune scuole di Bologna e di Messina, che si occuparono invece dei gusti musicali degli adolescenti, cioè i ragazzi che si trovavano al di fuori del percorso della scuola media; tra i tanti aspetti analizzati dalla loro ricerca molto importante è stato il rapporto tra coloro che

possedevano capacità di produzione musicale, ossia dei musicisti, e coloro che invece non lo erano. La ricerca, oltre a confermare i generi musicali prediletti, ha messo in luce la capacità critica dei ragazzi che in qualche modo avevano esperienze musicali, nonché la loro apertura a più generi musicali diversi anche lontani tra loro. Infine l'ultima ricerca analizzata, la più recente, è quella di Mario Piatti condotta nel 2007 in Liguria con gli studenti del conservatorio di La Spezia. La ricerca è stata basata anch'essa sui ragazzi della scuola secondaria di primo grado, in particolare quelli delle classi prime e seconde. A distanza di quasi trent'anni i dati hanno dimostrato che soprattutto durante i primi due anni della scuola media, la musica classica, oltre agli altri generi musicali, riscuote di una discreta fetta di preferenze fra i ragazzi.

Il secondo capitolo, invece, è interamente basato sull'attività didattica nelle scuole. Dapprima si analizza il DM 201/99 allo scopo di vedere innanzitutto com'è strutturata, a livello legislativo, l'attività d'insegnamento dello strumento musicale nelle scuole. Si vedrà che il decreto, oltre a prevedere la classica lezione singola di strumento, parla anche di lezioni collettive riferendosi ad attività orchestrali e di musica da camera. La seconda parte di questo capitolo, invece, espone i dati di una breve indagine condotta all'interno delle scuole medie attraverso l'intervista di oltre venti docenti di strumento musicale volta a mettere in luce vari aspetti dell'attività didattica: a partire dal repertorio proposto sia a lezione di strumento, che di musica da camera e orchestra; dalla conoscenza di testi o metodi più recenti da parte dei colleghi; al tema dei gusti musicali in rapporto all'attività didattica di ciascun docente; alla preparazione dei docenti su generi di musica diversi dalla musica classica; infine, al reperimento del materiale didattico.

Il terzo capitolo costituisce il punto focale di questo lavoro. Prima del progetto didattico, troviamo una ricerca rivolta ai ragazzi di alcune scuole della provincia di Cosenza; attraverso un questionario ispirato a quelli delle tre ricerche passate in rassegna, si è voluto indagare sempre dapprima sui gusti musicali dei ragazzi, poi sulle loro considerazioni sulla musica sia classica che pop, il loro rapporto con le lezioni di strumento e infine sulla figura del musicista e le loro intenzioni oltre la scuola media. Dopo questa rassegna, ecco il progetto didattico, totalmente basato sul genere della canzone, che invade con la sua struttura quasi tutti i generi

musicali coevi; il progetto sarà corredato di esempi musicali e soprattutto da titoli di canzoni che, riscontrate nelle richieste dei ragazzi, forniranno la proposta di un repertorio, sempre comunque modificabile, da poter utilizzare nella propria attività didattica. Questi titoli dovranno comunque essere affiancati alla normale attività didattica che non deve essere persa di vista, ma andranno ad allargare la formazione del ragazzo su aspetti soprattutto ritmici e armonici.

Capitolo I

Giovani e musica

La musica è in grado di coinvolgere la totalità della persona, la sua mente, il suo corpo e la sua emotività¹.

Ancora,

Il motivo per cui la maggior parte di noi prende parte ad attività musicali, componendo, eseguendo o semplicemente ascoltando, è dato dal fatto che la musica è capace di suscitare in noi stessi delle emozioni profonde e significative².

E' qualcosa che spesso confluisce nel campo dei sentimenti e delle passioni, e che in alcuni casi costituisce una componente essenziale delle nostre giornate e delle nostre identità a cui è difficile rinunciare. Non è facile trovare persone che disprezzano la musica, ma esiste anche gente che riserva ad essa una minima parte della propria giornata o della propria esistenza, o che gli ritaglia un piccolo spazio nella propria identità. La musica è uno tra i fenomeni culturali e sociali più capaci di influenzare i nostri comportamenti; esprime la società, una società oggi descritta soprattutto nelle canzoni e diversa dalle altre epoche, che hanno comunque sempre avuto un loro genere musicale rappresentativo.

Le attività musicali ricoprono un ruolo centrale nell'esperienza dei giovani in generale, e quindi anche dei pre-adolescenti. Per molti di loro la musica addirittura è qualcosa che riveste moltissima importanza, tanto da renderli voraci consumatori di musica di diversi generi musicali. Oggi non si mette nemmeno più in discussione l'elevata presenza della musica nella nostra vita; è un'esperienza quotidiana con la quale tutti noi, direttamente o indirettamente

¹ J. Alvin, *Animazione musicale e disadattamento*, a cura di Gian Luigi Zucchini, Guaraldi, Firenze, 1976.

² J.A. Sloboda, *La mente musicale. Psicologia cognitivista della musica*, Società editrice il Mulino, Bologna, 1988, pag. 23.

(nei supermercati, nei bar, nei negozi) abbiamo a che fare; è proprio in questo modo che spesso avviene il primo contatto tra i ragazzi e la musica. Quello che in questa sede è rilevante definire è il significato e le ragioni per cui due generazioni, come quella pre-adolescenziale e quella adolescenziale, ascoltano, consumano, e in alcuni casi, producono musica. Infatti, come sostiene Sansuini,

la presenza delle canzoni nella società odierna, e quindi nell'ambiente in cui il giovane vive e si forma, è talmente rilevante che parlare di educazione senza valutare il condizionamento che essa esercita, significherebbe non tener conto di una realtà che, col passare del tempo si è fatta sempre più influente. Significherebbe, quantomeno, fare un discorso parziale³.

Sulla base di ciò verranno ora passati in rassegna i risultati di varie ricerche che hanno come obiettivo quello di indicare quali sono i gusti e i generi musicali più amati dai giovani e le modalità di fruizione, al fine di fornire un quadro generale.

1. Le competenze musicali dei ragazzi

Per capire il rapporto tra i pre-adolescenti e la musica si può partire da una ricerca sul campo condotta da Mario Baroni e Franco Nanni nel 1987⁴, basata su un questionario sottoposto ad oltre mille alunni⁵ di scuola media, residenti nella zona di Bologna, uniformemente distribuiti tra classi prima, seconda e terza, dalla quale gli autori hanno ricavato dei dati sulle preferenze di ascolto dei ragazzi e sulle situazioni che in qualche modo hanno dei legami con quest'ultime.

³ S. Sansuini, *Pedagogia della musica*, Feltrinelli, Milano, 1978, pag. 85.

⁴ M. Baroni, F. Nanni, 1988. *La cultura musicale dei ragazzi: una ricerca empirica* in *Musica nella scuola e cultura dei ragazzi*, a cura di G. Stefani e M. Vitali, 1988, Cappelli, Bologna.

⁵ Per l'esattezza 1025.